



24,5 x 28 cm, 136 pp.

140 illustrazioni a colori  
cartonato

edizione francese

ISBN 978-88-7439-590-3

€ 32,00

coedizione con il musée cantonal des Beaux-Arts,  
Losanna e la Collection de l'Art Brut, Losanna

#### Mostra

musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna

dal 1 giugno al 26 agosto 2012

Collection de l'Art Brut, Losanna

dal 1 giugno al 28 ottobre 2012

#### ALOÏSE

LE RICOCHET SOLAIRE

*Jacqueline Porret-Forel e Céline Muzelle*

In occasione della pubblicazione del catalogo ragionato dell'artista online e per colmare un vuoto nelle librerie, il musée cantonal des Beaux-Arts di Losanna, la Collection de l'Art Brut di Losanna e la Fondation Aloïse hanno pubblicato un'opera riccamente illustrata con testi di Jacqueline Porret-Forel e Céline Muzelle.

Figlia di un impiegato delle poste, Aloïse Corbaz, detta Aloïse (1886-1964) nasce a Losanna, in Svizzera. Lavora come sarta, ma sogna di diventare una cantante. A seguito di una delusione sentimentale, ricopre diversi incarichi di governante in Prussia. A Potsdam impiegata alla corte di Guglielmo II, s'invaghisce follemente dell'imperatore. La dichiarazione di guerra la costringe a tornare a Losanna, dove attraversa periodi di agitazione, zelo religioso umanitario e anti-militarista. Fu internata nel 1918 al manicomio di Cery. La diagnosi di schizofrenia si ripercuote sulla sua intelligenza, la sua memoria, così come i deliri, la dissociazione del linguaggio e l'emergere di neologismi. La sua condizione progredisce all'autismo. Si stabilizza gradualmente ed è trasferita al manicomio la Rosière di Gimel, dove vivrà fino alla fine dei suoi giorni. Aloïse iniziò a scrivere e disegnare poco dopo il suo arrivo al manicomio. Fino al 1936, lavorò in segreto, con matita e inchiostro. Se necessario, utilizzava anche succo di petali, foglie schiacciate e dentifricio. Il suo supporto all'espressione è la carta da imballaggio cucita con del filo, per ottenere un grande formato, buste, pezzi di cartone e il rovescio di calendari. Aloïse è l'autrice di una cosmogonia personale popolata da personaggi principeschi ed eroine storiche (Mary Stuart, Elisabetta d'Austria o Cleopatra). Il tema della coppia amorosa e la passione per il teatro e l'opera dominano il suo lavoro. Jean Dubuffet s'interessò fin dalla metà degli anni 1940 all'arte di Aloïse. Egli considerava "il vasto arazzo di mille elementi di Aloïse" come un fulgido esempio di una creazione di Art Brut, propriamente femminile.